direttore responsabile **PIERO PACIELLO**

# l'Attacco

ANNO **14** - NUMERO **117** - EURO **1,00** Registrazione presso il Tribunale di Foggia 10/06 (cron 557) MERCOLEDÌ **17** GIUGNO 2020

# I giovani agricoltori di Capitanata





IL TEMA

## Lo storico ritorno alla terra dei giovani tra etica e profitto

Secondo i dati Ismea l'Italia conquista il primato europeo con gli oltre 56mila under 35 che conducono imprese agricole dal nord al sud della Penisola

BENIAMINO PASCALE

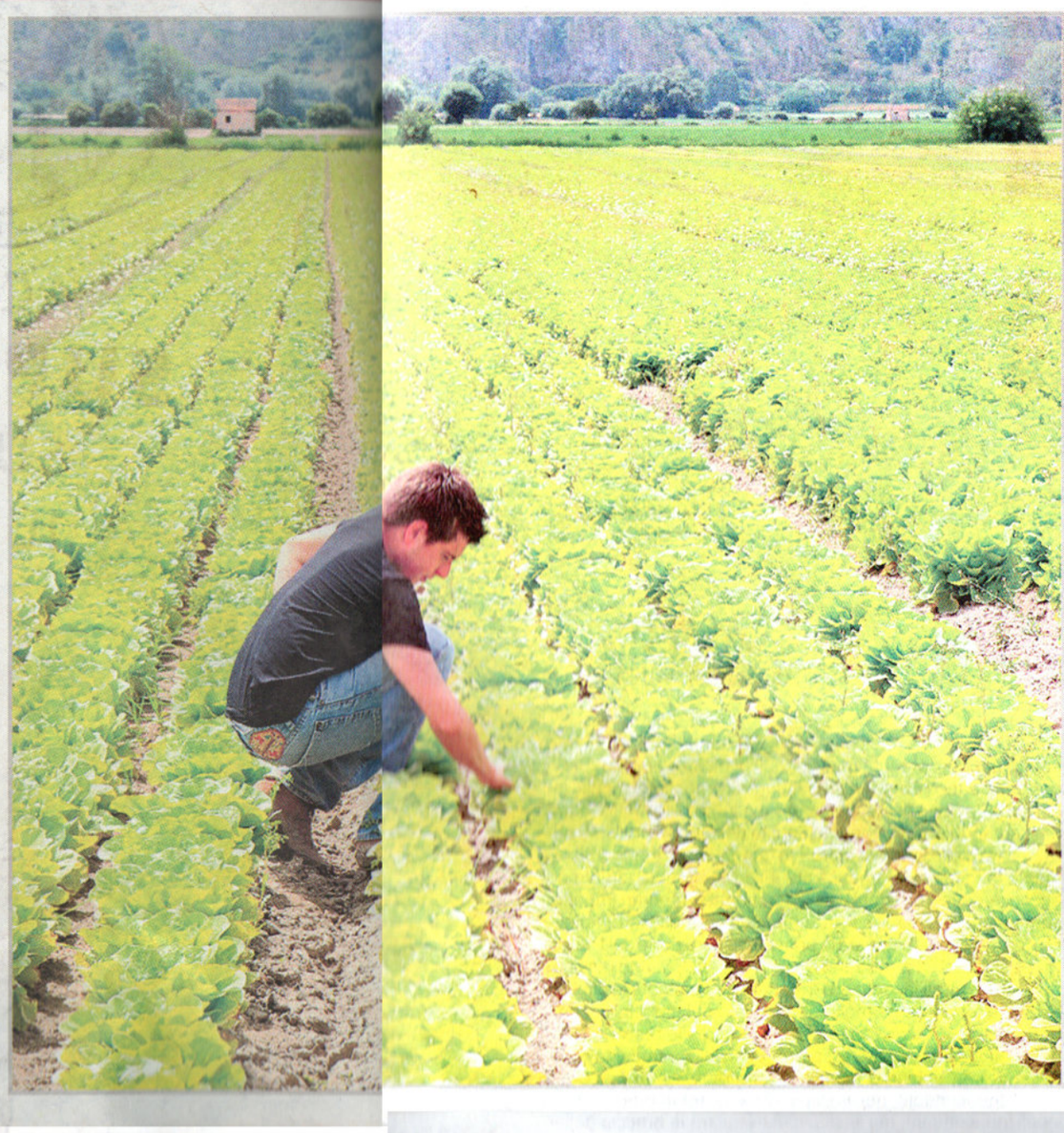
> **Il primato spetta ai giovani della regione Sicilia ma anche in Capitanata numeri in crescita**

Malgrado le criticità in agricoltura, secondo i dati forniti da Ismea (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare), su indagine Coldiretti, c'è uno "storico ritorno alla terra", riferito ai giovani che vogliono diventare agricoltori. Oltre 56.000 under 35 guidano imprese agricole (+12% negli ultimi 5 anni), un primato a livello europeo. In 1.709 hanno risposto al bando per i 386 terreni messi all'asta da Ismea. Un dato che si è rafforzato proprio durante l'emergenza sanitaria prodotta dal coronavirus, che ha visto in netto aumento le richieste di avviare attività agricole. "In palio, per gli aspiranti imprenditori fino a 40 anni di età, ci sono grandi appezzamenti di terreno con pagamenti molto dilazionati nel tempo". Il primato di aziende agricole condotte da giovani spetta alla Sicilia, con 6.673 attività, ma il ritorno ai campi va da Sud a Nord.

Il vero petrolio dell'Italia è formato dal trio: patrimonio culturale; turismo; agricoltura e prodotti Made in Italy, di qualità. Elementi caratterizzanti, unici, che non possono essere imitati da nessuno e in nessun'altra parte del mondo: pensa local e agisci global è un motto sempre più in voga. La Puglia e la Capitanata, in particolare, possono vantare il "Tavoliere delle Puglie", il "granaio d'Italia", noto già agli imperatori di Roma, e i micro clima che tipicizzano produzioni agricole di un territorio che va dai Monti Dauni al Promontorio del Gargano.

Grano, vino, olio extra vergine e pomodoro, affinché vengano prodotti in modo etico e qualitativo hanno bisogno del giusto prezzo e la materia prima che promana dal lavoro dei campi sia trasformata in loco, un po' come sta avvenendo. I giovani cercano l'agricoltura come lavoro imprenditoriale da professionisti e stanno lanciando, accanto alle tradizionali colture, alcune innovative come lo zafferano. I giovani vanno aiutati: la vicenda del PSR Puglia resta emblematica; come pure l'appello rivolto al ministro **Teresa Bellanova** di rendere "visibili" anche loro.

I CAMPI DEL TAVOLIERE



LE TESTIMONIANZE

## Amore e odio per una realtà che però si vuole cambiare con il lavoro e l'impegno



Da sinistra D'Amico, Rapini e Priore



Tommaso, Pio Bruno Siena e Armando La Cecilia

I giovani stanno riscoprendo l'agricoltura come attività primaria e non come accadeva un tempo, come attività part time, magari per chi riceveva terreni in eredità e faceva un altro lavoro. Sono ragazzi con un'alta formazione e a comun denominatore hanno un concetto etico che li porta ad essere consapevoli nella presentazione dei prodotti tipici pugliesi radicati n nella cultura del territorio e, allo stesso tempo, innovativi.

"C'è un vero ritorno dei giovani in agricoltura – ha confermato a l'Attacco, **Giovanni Ciampi**, di Tenuta Demaio -. Dopo la laurea o resti fuori o torni a fare l'imprenditore in una terra vocata all'agricoltura. Ho 37 anni e faccio l'imprenditore agricolo professionale dal 11. Abbiamo unito tre aziende, facendo sacrifici. Sono anni, però, che in Puglia si fa fatica ad andare avanti per gli investimenti. Bisogna comprendere a tutti i livelli che in Capitanata, in Puglia, l'agricoltura resta il vero volano economico-sociale e per evitare lo spopolamento. Arte, turismo, agricoltura restano il carburante per l'economia nazionale: il tutto è concatenato e s'integra benissimo. Una start up come la nostra – ha continuato Ciampi – come Tenuta Demaio, già in un anno sta avendo buoni risultati nella produzione e trasformazione delle nostre uve. Resta però, il gap dell'esportazione che ci deve far capire come il nostro olio extravergine d'oliva non può essere imitato da nessuno e in nessun altro luogo del mondo. Così per il grano, il vino e le altre coltivazioni come lo zafferano che stanno dando lustro alla provincia di Foggia. Ecco gli investimenti che fanno vendere il prodotto in Italia e all'estero. In tempi di crisi ti devi reinventare mentre l'agricoltura ti deve portare ad ampliare l'azienda e comprare terreni".

> **In tempi di crisi ti devi reinventare mentre l'agricoltura ti deve portare ad ampliare l'azienda e comprare terreni. Il grano, il vino e le altre coltivazioni stanno dando lustro alla provincia**

Giovanni Ciampi affronta la questione PSR, investimenti e prestiti: "Il terreno è un bene rifugio e vale sempre perché non può portarlo via nessuna agenzia di rating. Non è semplice, certo, ma la gestione del rischio per una banca è inferiore ad altri beni. Dall'altro lato – ha evidenziato l'imprenditore agricolo sanseverese – si devono sfruttare i fondi europei e la Regione Puglia in 5 anni è rimasta statica. Ci vuole un rilancio perché tanti ragazzi stanno aspettando per lavorare e investire in agricoltura anche in attività di trasformazione. Ci sono tanti riscontri e tanti amici a Lucera, Torremaggiore, Apricena e San Severo, stanno producendo farina, olio e vino eccellenti. E poi – ha concluso Giovanni Ciampi – tutti coloro che hanno iniziato non lamentano rimpianti o risultati negativi sugli investimenti fatti. Chi parte riesce ad andare avanti. Ma bisogna sostenere l'imprenditoria agricola e i giovani in modo convinto. Anche noi, però, dobbiamo fare squadra perché insieme, tutto diventa più semplice". **Anna d'Amico**, 29 anni, laurea in ingegneria informatica, è con **Daniele Rapini** e **Antonio Priore**, il "nuovo" che avanza, il ricambio generazionale, nelle note cantine d'Araprì di San Severo e conferma l'impegno dell'imprenditoria giovanile in agricoltura: "Ci sono tanti ragazzi che sono rimasti nel territorio o sono rientrati per fare gli imprenditori agricoli e iniziare a diversificare come con lo zafferano della provincia di Foggia. Ho contezza anche per chi ci viene a trovare, da fuori, per la degustazione dello spumante, ed è under 35. Personalmente frequento la cantina da quando avevo 5 anni e dopo la laurea a Bologna sono rientrata in azienda, così come hanno fatto Antonio Priore, agronomo (lui è sempre rimasto a San Severo) e Daniele Rapini, architetto a Pescara. Dalla vigna alla vendita, ci occupiamo di tutta la produzione d'Araprì – ha continuato Anna d'Amico – e stiamo riscoprendo le bellezze dell'agricoltura e l'amore per la terra: svegliarsi presto; andare in campagna; seguire l'evoluzione della natura nella vigna. C'è bisogno di un nuovo approccio all'agricoltura che vuol dire condurre anche turisti in campagna, in un luogo ospitale, accogliente, sicuro. L'altra criticità è quello di non saper fare squadra e portare le istanze dal basso, tanto alle istituzioni locali, quanto a quelle regionali e nazionali. Ci vuole maggior coinvolgimento. Poi arriverà anche il turismo con la rappresentazione di eventi culturali, di attività nel nostro meraviglioso centro storico o altri eventi culturali. Ma siamo rimasti in pochi nelle città. I nostri coetanei sono tutti fuori e li possiamo coinvolgere solo in particolari occasioni. Troppo poche per ridare linfa vitale alle nostre comunità".

**Antonio Marinelli** ha 31 anni e da 10 gestisce l'azienda di famiglia: "Principalmente produciamo olio extra vergine d'oliva e sono contento di fare l'imprenditore agricolo, pur essendo un ragioniere che ha dovuto rinunciare ad una carriera nell'Esercito Italiano, che tanto mi appassionava. Sono rientrato a San Severo e ho messo in pratica l'amore per la terra. L'agricoltura è una grande opportunità per l'impresa giovanile, anche se viene ancora vista come un lavoro di grande sacrificio". Leitmotiv ripreso da **Michele Florio**, 29 anni, dell'omonima azienda, con il quale si analizza anche l'attività delle associazioni di categoria: "Le associazioni di categoria servono ma non incidono concretamente. Un'altra criticità è quella di avere prodotti eccellenti e non saperli vendere al prezzo giusto o nel modo giusto. Non riusciamo a fare marketing territoriale e noi giovani, tanti in agricoltura, dobbiamo invertire la tendenza, iniziando a fare un vero gioco di squadra".

> **Arte, turismo, agricoltura restano il carburante per l'economia nazionale: il tutto è concatenato e s'integra benissimo. Resta però il gap dell'esportazione per la nostra azienda**